

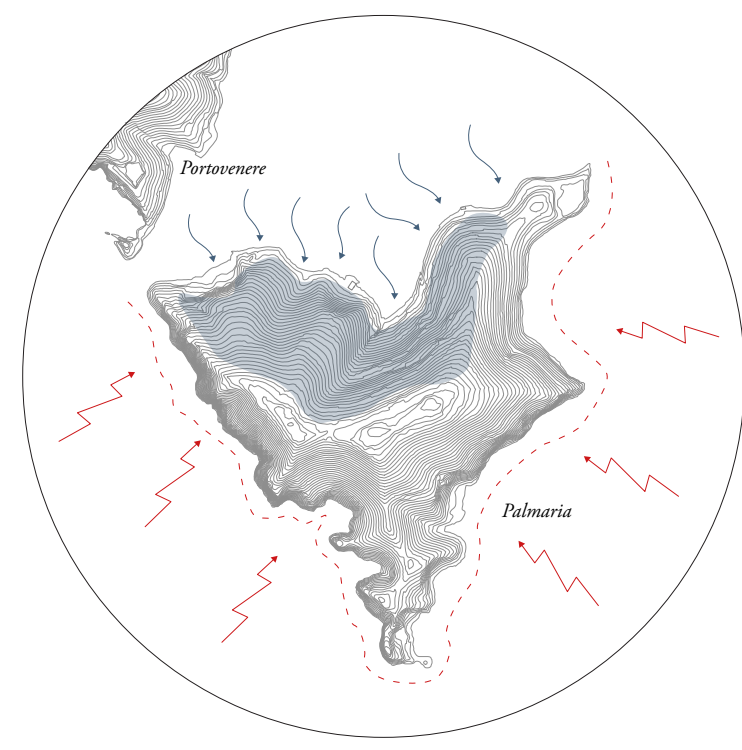
# AFFONDO PROGETTUALE I

## FRANTOIO - PROGETTO DI RIUTILIZZO DI UNA CENTRALE ELETTRICA DISMESSA

### LINEA TEMPORALE - NECESSITÀ DI INTERVENTO

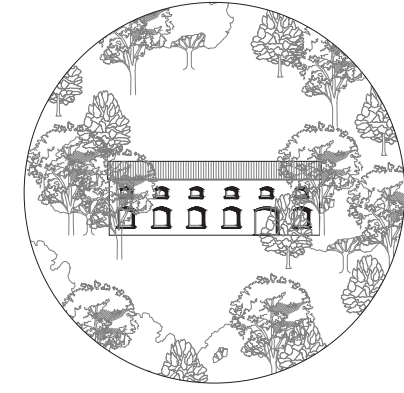


### RISPOSTA PROGETTUALE



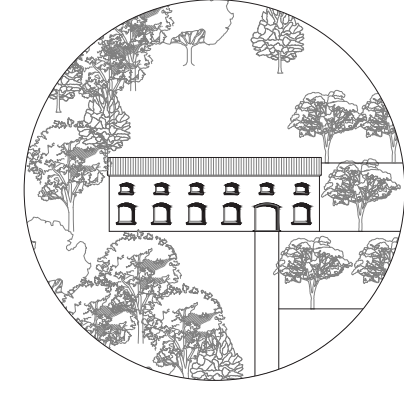
#### Sfruttamento versante Nord

Privilegiare come area d'intervento la zona settentrionale dell'isola (insenatura tra Portovenere e isola Palmaria) in quanto presenta fattori vantaggiosi per coltivazioni e insediamenti. In particolare un clima più fresco e meno interessato da fenomeni climatici avversi.

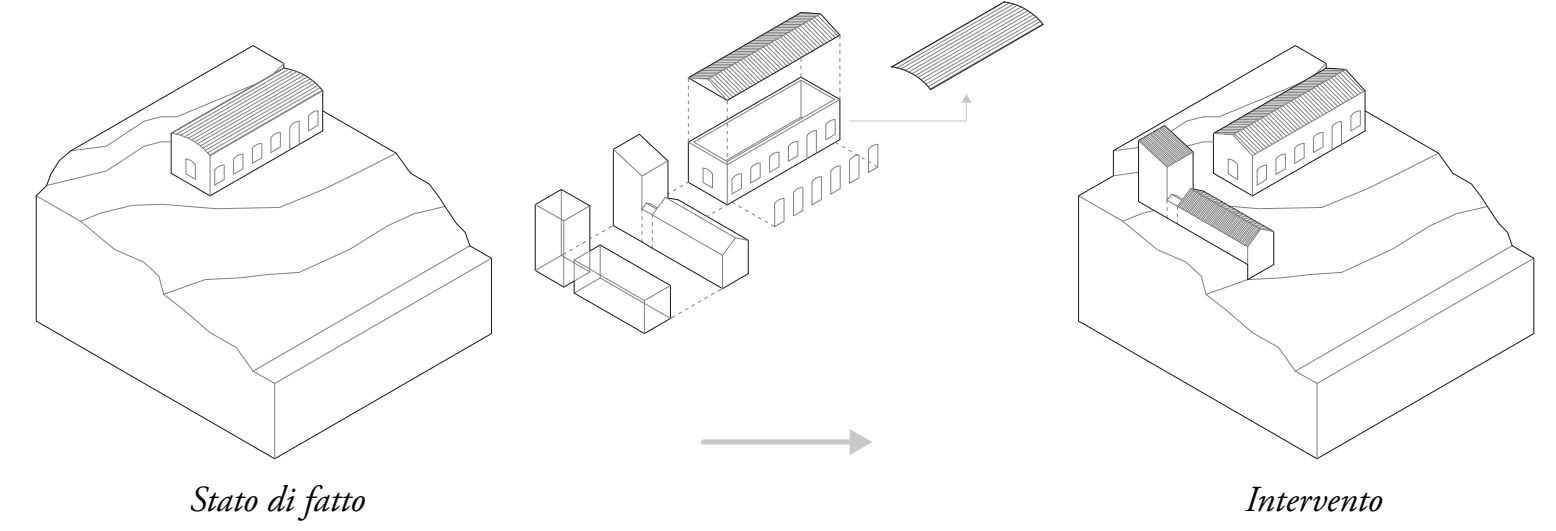


#### Sistemazione e creazione dei terrazzamenti

Recuperare sul versante settentrionale i terreni precedentemente utilizzati per gli uliveti e le coltivazioni e dotare i punti strategici individuati di nuovi terrazzamenti per la coltivazione degli uliveti, mantenendo comunque inalterata la biodiversità e l'identità verde del luogo limitando le antropizzazioni



#### Recupero della Ex centrale elettrica (immobile A33) come frantoio per l'isola e dotazione del sito di un annesso abitativo



### STUDIO DEL VERDE

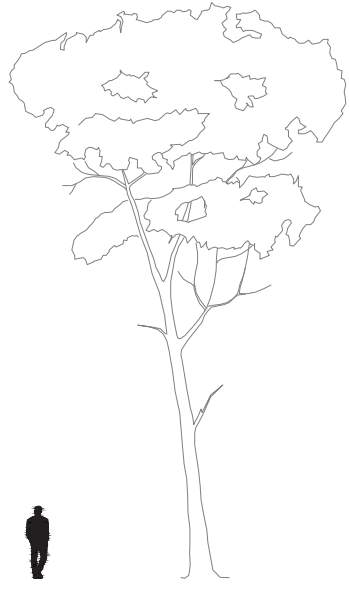
#### Verde sull'isola Palmaria: patrimonio dimenticato

Attualmente l'isola è lo scenario di una serie di avvenimenti che nel corso della storia hanno intaccato in diversi modi il suo patrimonio verde e arboreo. Dopo i primi e antichi ritrovamenti di coltivazioni di ulivo risalenti al IX secolo dei frati benedettini, l'isola ha incontrato numerose fasi di adattamento del verde e del proprio terreno per permettere alla sua orografia di essere addomesticata. I processi si sono poi interrotti bruscamente una volta che la Palmaria è stata militarizzata e fortificata in epoca napoleonica con la costruzione dei Forti Cavour, Semaforo e Umberto I.

La successiva demilitarizzazione, non solo dei forti principali ma anche degli edifici minori che un tempo accoglievano i sottufficiali d'istanza e le proprie famiglie, ha poi decretato sull'isola un ritorno ad un tipo di vegetazione quasi primordiale. Le coltivazioni vengono abbandonate, le case disabitate e i pochi terrazzamenti esistenti lasciati alle intemperie e alle molteplici variazioni meteorologiche e temporali.

Ad oggi la Palmaria è il risultato di una serie di addizioni che ne hanno determinato un lento e progressivo abbandono, tanto del lato verde quanto di quello edificato e abitativo nonché produttivo. Le coltivazioni attive sono minime mentre quelle abbandonate sono sormontate da una vegetazione incolta e infestante.

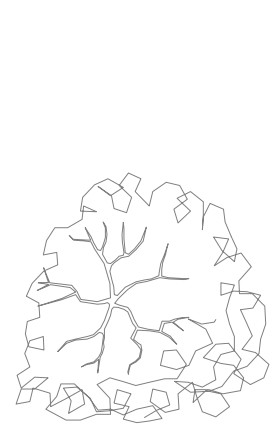
L'obiettivo è ripristinare le coltivazioni esistenti e sfruttare un tipo di agricoltura in stretta coesione con il suolo boschivo per poter riattivare anche il lato produttivo dell'isola, mantenendone le connotazioni di paradiso verde e incontaminato.



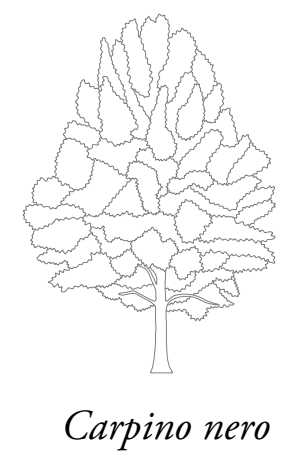
Pino marittimo



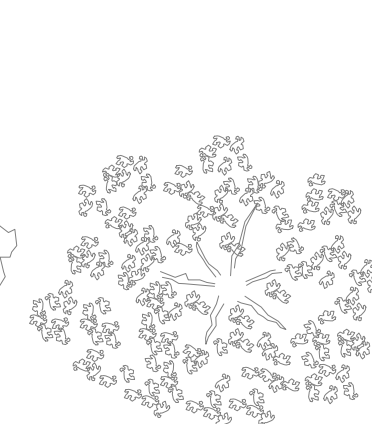
Roverella



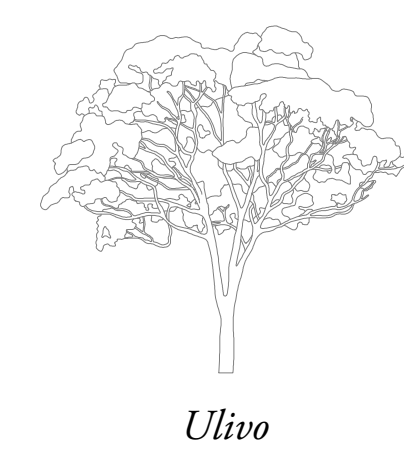
Leccio



Carpino nero



Pino d'aleppo



Ulivo



#### Conifere, Uliveti e arbusti

**Ulivo:** presente nei terrazzamenti rimasti per la coltivazione delle olive, residui presenti nei pressi degli ex coltivi abbandonati e presenza localizzata anche in quota nelle vicinanze dei percorsi sulla vetta dell'isola

**Pino marittimo:** diffuso principalmente nella parte nord in prossimità delle coste

**Leccio e pino d'aleppo:** specie che popolano la maggioranza dei boschi nella parte centrale e nord dell'isola con alcune presenze sul lato sud est e in prossimità delle scogliere

**Roverella e carpino nero:** bosco e boscaglie di latifoglie termofile prevalentemente localizzate sulla parte più fresca e termoregolata naturalmente a nord dell'isola

**Verde minore e formazioni arbustive:** fortemente presenti nella parte sud dell'isola, nella parte centrale dello stesso versante e localizzata anche in quota nelle vicinanze delle scogliere

#### Prospetti territoriali principali

Stato di fatto

Scala 1:500



Stato di progetto

Scala 1:500

